

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0534

Giovedì 27.09.2001

VISITA PASTORALE DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II IN KAZAKHSTAN E VIAGGIO APOSTOLICO IN ARMENIA IN OCCASIONE DEI 1700 ANNI DEL CRISTIANESIMO NEL PAESE (22-27 SETTEMBRE 2001) - (XVI)

Alle 18, lasciato il Monastero di Khor Virap, il Papa si trasferisce all'aeroporto internazionale Zvartnotz di Yerevan per il ritorno a Roma, concluso il viaggio in Kazakhstan e Armenia.

Dopo il saluto del Presidente della Repubblica di Armenia, S.E. Sig. Robert Kotcharian, e del Catholicos Patriarca di tutti gli Armeni, S.S. Karekin II, Giovanni Paolo II pronuncia il discorso di commiato in lingua inglese. Ne pubblichiamo di seguito anche la traduzione in lingua italiana:

DISCORSO IN LINGUA ORIGINALE

Your Excellency President Kocharian,
Your Holiness,
Dear Armenian Friends,

1. The time has come to say farewell and to thank you, Mr President, and the members of the Government for the wonderful hospitality I have found in Armenia. I am grateful to everyone, authorities and collaborators, civil and military, the men and women of the media, to all who have given their time and skills to make this visit a success.

With deep emotion I express my thanks to you, Your Holiness, Supreme Patriarch and Catholicos, and to the hierarchy and faithful of the Armenian Apostolic Church for the spirit of brotherly love and communion which we have shared in these days.

2. Farewell to you, dear Archbishop Nerses, Archbishop Vartan, Bishop Giuseppe, and to the priests, men and women religious, and laity of the Catholic Church. With intense joy we have celebrated together the mystery of our faith, and I have experienced at first hand your desire to work with all your fellow citizens for greater justice and a better life for all Armenians. The Pope keeps you in his heart, and God himself will give you strength to meet the challenges before you.

I express once more my esteem for the representatives of all the Churches and Ecclesial Communities who

have taken part in the events of my visit. May all the followers of Christ grow in trust and ecumenical friendship as we move into the Third Millennium and travel the path of ever closer union and cooperation!

3. Thank you, people of Armenia, for the warmth of your friendship, for the prayer we have shared, for your yearning for Christian unity. Thank you most of all for the witness of your faith, a faith you have not abandoned in dark times, a faith which remains deeply rooted in your families and in your national life.

Throughout history, Mount Ararat has been a symbol of stability and a source of confidence for the Armenian people. Yet time and again that stability and confidence were sorely tested by violence and persecution. The Armenian people have paid dearly for their frontier existence, so much so that the words "holiness" and "martyrdom" have become almost identical in your vocabulary. The terrible events at the beginning of the last century which brought your people "to the brink of annihilation", the long years of totalitarian oppression, the devastation of a disastrous earthquake: none of these has been able to prevent the Armenian soul from regaining courage and recovering its great dignity.

4. It is true, these are difficult years, and your heart is sometimes weary and unsure. Many of your young people have left the land of their birth; there is not enough work and poverty persists; it is hard to keep striving for the common good. But, dear Armenian Friends, hold on to hope! Remember that you have put your trust in Christ and said yes to him for ever.

Supported by your Armenian brothers and sisters throughout the world you are committed to the task of rebuilding in freedom your country and your society.

The time is ripe for your nation to gather its cultural resources and spiritual energies in a great concerted effort to develop and prosper on the basis of the fundamental truths of your Christian heritage: the dignity of every human being, the centrality of the person in every relationship and situation, the moral imperative of equal justice for all, and solidarity with the weak and the less fortunate. I pray to the Lord that the leaders of Armenia and of the other peoples of the region will have the wisdom and perseverance to move forward courageously on the path of peace, for without peace there can be no genuine development and prosperity.

5. In saying farewell, I am filled with confidence, for I have seen your resilience and the nobility of your aspirations. May Armenian hearts ever repeat the words of your great poet Hovhannès Tumanian about the homeland:

"But still you live, standing erect in spite of all your wounds

on the mysterious journey of time, past and present,

still standing, wise and pensive, and sad, with your God. . .

And the dawn of life's happiness will come,

its light at last in thousands upon thousands of souls;

and on the sacred slopes of your Mount Ararat

will shine forth at last the flame of the time to come.

Then, with the dawn, new songs and new poems

will be on the lips of the poets".

May Saint Gregory the Illuminator and the great host of Armenian Martyrs and Saints watch over you now and in the future! And may the Mother of Christ, Ark of the New Covenant, guide Armenia to the peace which lies beyond the great flood, the peace of God who has set his bow in the clouds as a sign of his everlasting love (cf. *Gen 9:13*).

Thank you, Mr President! Thank you, dear Brother Karekin! Thank you all!

[01484-02.02] [Original text: English]

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA

Eccellenza Presidente Kocharian,
Santità,
Carissimi amici armeni!

1. È giunto il tempo di congedarci e di ringraziare Lei, Signor Presidente, e i membri del Governo per la splendida ospitalità che ho trovato in Armenia. Sono grato a tutti, alle autorità e ai collaboratori, civili e militari, agli uomini e alle donne della comunicazione, a quanti hanno speso tempo e perizia per rendere questa visita un successo.

Con profonda emozione esprimo la mia gratitudine a Lei, Santità, Supremo Patriarca e Catholicos, alla Gerarchia e ai fedeli della Chiesa Apostolica Armena per lo spirito di amore fraterno e di comunione che abbiamo condiviso in questi giorni.

2. Saluto con affetto voi, carissimi Arcivescovo Nerses, Arcivescovo Vartan, Vescovo Giuseppe; e voi, sacerdoti, consacrati, consacrate e fedeli laici della Chiesa Cattolica: con gioia intensa abbiamo celebrato insieme il mistero della nostra fede, e ho sperimentato personalmente il vostro desiderio di operare insieme con i vostri compatrioti per una maggiore giustizia e per una vita migliore dei cittadini armeni. Il Papa vi porta nel suo cuore e Dio stesso vi darà la forza per affrontare le sfide che vi stanno davanti.

Desidero manifestare ancora una volta la mia stima nei confronti dei rappresentanti di tutte le Chiese e Comunità ecclesiali, che hanno preso parte agli eventi di questa mia visita. Che tutti i seguaci di Cristo crescano nella fiducia e nell'amicizia ecumenica, mentre ci inoltriamo nel Terzo Millennio e proseguiamo sulla strada di una sempre più stretta unione e collaborazione!

3. Grazie a te, popolo d'Armenia, per il calore della tua amicizia, per la preghiera che abbiamo condiviso, per il tuo ardente desiderio dell'unità dei cristiani. Grazie soprattutto per la testimonianza della tua fede; una fede che non hai mai abbandonato durante i tempi oscuri; una fede che rimane profondamente radicata nelle tue famiglie e nella tua vita nazionale.

Lungo la storia, il monte Ararat è stato un simbolo di stabilità e una sorgente di fiducia per il popolo armeno. Varie volte tale stabilità e fiducia sono state duramente provate dalla violenza e dalla persecuzione. Il popolo armeno ha pagato a caro prezzo la sua esistenza di frontiera, così che i termini "santità" e "martirio" sono divenuti quasi sinonimi nel vostro vocabolario. Le terribili vicende che all'inizio del secolo scorso hanno condotto il vostro popolo "alla soglia dell'annientamento", i lunghi anni di oppressione totalitaria, la devastazione di un disastroso terremoto: nessuno di questi fatti è stato in grado di impedire all'animo armeno di ritrovare coraggio e di recuperare la sua grande dignità.

4. È vero, questi sono anni difficili e il vostro cuore è talvolta stanco e turbato. Molti vostri giovani hanno lasciato la terra dove sono nati; non vi è sufficiente lavoro e la povertà persiste; è difficile continuare a lavorare per il bene comune. Ma, carissimi amici armeni, rimanete saldi nella speranza! Ricordatevi che avete posto la vostra fiducia in Cristo e avete detto di sì a lui per sempre.

Sostenuti dai vostri fratelli e sorelle armeni in tutto il mondo, siete impegnati nel compito di ricostruire nella

libertà il vostro Paese e la vostra società.

Il tempo è maturo perché la vostra Nazione riunisca le sue risorse culturali e le energie spirituali in un grande sforzo concertato per promuovere il suo sviluppo e la sua prosperità sulla base delle fondamentali verità della sua eredità cristiana: la dignità di ogni essere umano, la centralità della persona in ogni relazione e situazione, l'imperativo morale di eguale giustizia per tutti e di solidarietà con i deboli e i meno fortunati. Prego inoltre il Signore affinché i leaders dell'Armenia e degli altri Popoli della regione abbiano la saggezza e la perseveranza di procedere coraggiosamente sul sentiero della pace, poiché senza la pace non vi potrà essere genuino sviluppo e prosperità.

5. Nel congedarmi da voi, sono pieno di fiducia, poiché ho visto la vostra capacità di ripresa e la nobiltà delle vostre aspirazioni. Risuonino sempre nel cuore degli Armeni le parole del vostro grande poeta Hovannès Tumanian sulla patria:

"Tu resti viva, ritta in piedi nelle tue piaghe

sul misterioso cammino del passato, del presente

in piedi, saggia e pensosa, e triste, con il tuo Dio...

E verrà quest'aurora ove felice è la vita,

questa luce alla fine in mille e mille anime

e sui fianchi sacri del tuo monte Ararat

irraggerà alla fine il fuoco dell'avvenire.

Allora canti nuovi e nuovi poemi

saranno con l'aurora sulle labbra dei poeti".

San Gregorio l'Illuminatore e il gran numero di Martiri e Santi armeni vegliano sul vostro presente e sul vostro futuro! La Madre di Cristo, Arca della Nuova Alleanza, guidi l'Armenia alla pace che è oltre il diluvio, la pace di Dio il quale ha posto il suo arcobaleno tra le nubi quale segno del suo amore che non ha fine (cfr Gn 9, 13).

Grazie, Signor Presidente! Grazie, carissimo Fratello Karekin! Grazie a voi tutti!

[01484-01.01] [Testo originale: Inglese]

● **TELEGRAMMI A CAPI DI STATO**

Alle ore 19.30 (ora locale, 16.30 ora di Roma) il Papa parte a bordo di un Airbus 310 della Armenian Airlines, diretto a Roma. Al momento di lasciare Yerevan, sorvolando poi la Turchia e la Grecia e prima di rientrare in Italia, il Santo Padre fa pervenire ai rispettivi Capi di Stato i seguenti messaggi telegrafici:

HIS EXCELLENCY

ROBERT KOCHARIAN

PRESIDENT OF ARMENIA

YEREVAN

AS I RETURN TO ROME AFTER MY ECUMENICAL VISIT I SEND YOUR EXCELLENCY A CORDIAL WORD OF GRATITUDE FOR THE HOSPITALITY AND SIGNS OF FRIENDSHIP I HAVE RECEIVED FROM YOU AND FROM THE BELOVED ARMENIAN PEOPLE. GIVING THANKS TO ALMIGHTY GOD FOR THIS UNFORGETTABLE EXPERIENCE AND INVOKING HIS MANIFOLD BLESSINGS UPON THE NATION, I ASSURE YOU OF MY PRAYERS AS YOU STRIVE IN FIDELITY TO YOUR HISTORIC ROOTS TO RENEW THE NATION IN FREEDOM AND DEMOCRACY.

IOANNES PAULUS PP. II

[01492-02.01] [Original text: English]

HIS EXCELLENCY

AHMET NEEDET SEZER

PRESIDENT OF TURKEY

ANKARA

AS I FLY THROUGH TURKISH AIR SPACE ON MY RETURN TO ROME FROM MY ECUMENICAL VISIT TO KAZAKHSTAN AND ARMENIA I GREET YOUR EXCELLENCY AND YOUR FELLOW CITIZENS, INVOKING ALMIGHTY GOD'S ABUNDANT BLESSINGS OF PEACE AND PROSPERITY UPON THE NATION.

IOANNES PAULUS PP. II

[01493-02.01] [Original text: English]

HIS EXCELLENCY

CONSTANTINE STEPHANOPOULOS

PRESIDENT OF THE HELLENIC REPUBLIC

ATHENS

AS I RETURN TO ROME FROM MY ECUMENICAL VISIT TO KAZAKHSTAN AND ARMENIA I SEND CORDIAL GREETINGS TO YOUR EXCELLENCY AND YOUR FELLOW CITIZENS, AND WITH VIVID MEMORIES OF MY PILGRIMAGE IN THE FOOTSTEPS OF SAINT PAUL I ASSURE YOU OF MY PRAYERS FOR ALMIGHTY GOD'S BLESSINGS OF HARMONY AND PEACE UPON THE NATION.

IOANNES PAULUS PP. II

[01494-02.01] [Original text: English]

A SUA ECCELLENZA

ON. CARLO AZEGLIO CIAMPI

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

ROMA

DI RITORNO NELLA CARA CITTÀ DI ROMA DOPO IL VIAGGIO APOSTOLICO IN KAZAKHSTAN E IN ARMENIA CHE MI HA OFFERTO LA PROVVIDENZIALE OPPORTUNITÀ DI INCONTRARE CREDENTI E PERSONE DI BUONA VOLONTÀ RINATI ALLA LIBERTÀ E ALLA DEMOCRAZIA DOPO IL LUNGO PERIODO DELLA DITTATURA COMUNISTA ELEVO LA MIA GRATITUDINE A DIO PER AVERMI PERMESSO DI PORTARE A BUON TERMINE ANCHE QUESTA TAPPA DELLA MIA MISSIONE DI PASTORE DELLA CHIESA UNIVERSALE. CON ANIMO LIETO RIVOLGO A LEI SIGNOR PRESIDENTE IL MIO SALUTO CORDIALE CHE VOLENTIERI ESTENDO ALLA SUA GENTILE SIGNORA AI SUOI COLLABORATORI COME PURE ALL'INTERO POPOLO ITALIANO SU TUTTI INCESSANTEMENTE INVOCANDO LE ABBONDANTI BENEDIZIONI DELL'ALTISSIMO.

IOANNES PAULUS PP. II

[01495-01.01] [Testo originale: Italiano]

• **IL RIENTRO A ROMA**

Il rientro del Santo Padre è previsto per le ore 20.45 all'aeroporto di Ciampino (Roma). Da qui il Papa si trasferisce alla residenza estiva di Castel Gandolfo.

[01525-01.01]
